

15 Ottobre 2011 l'Apocalisse a Roma ?

Inviato da Marista Urru
sabato 24 settembre 2011

Tonino si agita e Panorama risponde. Che accadrà il 15 Ottobre 2011? Ci scapperà il morto?

Di Nadine Federici

“Prima che ci scappi il morto”, ha scritto “Antonio Furioso Di Pietro. E giù coi commenti: che dice? È pazzo. Incita odio. Incita gli assassini. Incita i morti.

Poi la teoria del settimanale Panorama. Alla fine, il periodico non proprio sinistroidale e il capoccia dell’Idv potrebbero parlare delle stesse cose. Sulle pagine patinate si narra del fantomatico 15 ottobre a Roma, che non ha nulla a che vedere con il tanto temuto terremoto che avrebbe potuto radere al suolo l’Eterna. Secondo Panorama i servizi segreti e l’Antiterrorismo temono una vera e propria “rivolta urbana” a Roma, con incidenti di piazza allo scopo di far cadere il governo, proprio il 15 ottobre, giorno dello sciopero nazionale del pubblico impiego e giornata mondiale contro governi e multinazionali.

La segnalazione, sostiene il settimanale, è a conoscenza delle forze politiche di maggioranza e opposizione. “Il no global si stanno preparando”, si legge sulla rivista. “Sul sito Indymedia Italia si annuncia insurrezione per il 15 ottobre chiedendo di portare con sé tutto per prendere e tenere la piazza”.

E così, andiamo sul sito Indymedia, dove effettivamente vi è un articolo con un titolo sufficientemente esplicito: “Insurrezione il 15 Ottobre 2011 – Roma”. In un linguaggio a cavallo fra quello delle caricature guareschiane dei rossi comunisti e quello dei bimbi-minkia si parla della futura rivolta. “Compagn@ tutt@: sapete già che il 15 Ottobre prox 2011 a Roma si terrà la manifestazione contro il sistema, e lo specifico è proprio questo: seppur si siano accodati a cose fatte Cgil e suoi lacchè, l’iniziativa (europea) nasce con spirito sorprendentemente rivoluzionario”. L’occasione viene definita unica e si avvisano i partecipanti che SICURAMENTE le FORZE di POLIZIA ci ATTACCHERANNO anche

non dovesse esserci il minimo intento conflittuale (che comunque ci sarà e DEVE ESSERCI da parte nostra)”. Che avessero ragione sia ‘esagitato Tonino che ‘allarmistico settimanale di sistema Panorama? Sì perché qua si parla di combattere “Non come a Gneova (Genova ndr) nel 2001! Non come il 14 Dicembre 2010!”. ‘appello è accorato, ma si invita a mantenere calma e sangue freddo (nei limiti del combattimento, ovviamente), anche “Se ci accoppiano dei compagni”. In quel caso ‘ordine è di non paralizzarsi, di non darsi in isterismi, bensì di rispondere “colpo su colpo”. E poi, “Non scomodiamo Napoleone che rammenta (quindi, il fu Napoleone è stato comunque scomodato ndr): ‘qualunque sia la disparità delle forze in campo in favore di una forza piuttosto che ‘avversa, esiste sempre un fattore X di incognita: la morale e lo spirito dei combattenti, la coscienza di difendere la ragione’”.

Cosa ne verrà fuori il 15 Ottobre non si sa. ‘appello sembra troppo strillato ed altisonante per vederne nascere qualcosa di valido. Eppure c’è un obiettivo che i ‘rivoltosi’ vogliono raggiungere, ed è quello di “creare un governo provvisorio popolare”. Vedremo come andrà a finire.

Intanto della rivolta ne parla anche Spider Truman, ‘amato e odiato ex precario di Montecitorio con tanto di pagina Facebook intitolata al “15 ottobre: un milione di indignati in corteo verso il parlamento”.

“Siamo sull’orlo del baratro, la bancarotta è ormai vicina” si legge sulle informazioni della stessa. “Scioperare non basta per farli intimorire. Appuntamento 15 ottobre 2011, ore 14. un milione di cittadini indignati marceranno verso Montecitorio al grido ‘che se ne vadano tutti’. Senza bandiere di partito ma con tende e sacchi a pelo. Prima che sia troppo tardi. Iniziano i preparativi”. Sul blog dello stesso Spider Truman vi sono numerosi post che trattano le riunioni organizzative per il 15 ottobre. Fra i post, vi si legge anche qualcosa di più propositivo dell’allucinato pezzullo di Indymedia: “Noi non ci limitiamo a indignarci, ma intendiamo darci da fare. Abbiamo in mente un mondo migliore del loro, e siamo pronti a mobilitarci per realizzarlo”.

Staremo a vedere. Anche negli anni Settanta vi erano proclami di questo tipo. E quegli stessi rivoluzionari dell’epoca hanno ridotto ‘Italia quella che è adesso.

(22 Settembre 2011)

<http://www.futurolibero.it/?p=2242>